

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**



**ANNO VI N. 70
APRILE 2018**

**VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com
SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com**

NEWS MAGAZINE

della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP

FOCUS

**INDAGINE
DELLA UILCA
SUI COMPENSI
DEI MANAGER
BANCARI
IN ITALIA
NEL 2017**

(a pag. 2)

**25 APRILE,
FESTA
DELLA
LIBERAZIONE:
MAI PIU'
FASCISMI!!!**

**"CARTOLINA"
A TUTTE LE
LAVORATRICI
E I
LAVORATORI
DI BANCHE,
AUTHORITIES
E SOCIETA' DI
RISCOSSIONE**

(a pag. 3)

L'ALTO VALORE DELLA CONFEDERALITA'

di Ivan Tripodi

E' in atto una forte spinta che, a tutti i livelli, punta ad una rinnovata unita d'azione delle organizzazioni sindacali confederali.

Unita che, oggi più che mai, è necessaria per mettere al centro dell'agenda politica e delle priorità i temi del lavoro e dei diritti dei lavoratori: questioni che, negli anni scorsi, hanno subito pesanti arretramenti culturali e legislativi.

Nonostante la vergognosa e permanente campagna d'odio portata avanti da ben definiti settori politici del Paese, la UIL, la CGIL e la CISL rappresentano incontrovertibilmente milioni e milioni di lavoratrici e lavoratori italiani e, alla faccia dei soliti soloni che puntano alla cancellazione del Sindacato, hanno sensibilmente aumentato il gradimento da parte dell'opinione pubblica, come evidenziato da una serie di recenti indagini demoscopiche.

In questo quadro, un rapporto del Censis pubblicato lo scorso dicembre, ha certificato che l'unico sindacato che, con nostra soddisfazione, cresce ed aumenta il numero degli iscritti è la UIL. L'attualità, pertanto, rende indispensabile un forte rilancio delle tematiche del lavoro in un clima di unita sindacale.

Un primo risultato concreto del nuovo corso tra le organizzazioni sindacali confederali si è avuto lo scorso 9 marzo.

In quella data è stato firmato da UIL, CGIL e CISL con Confindustria un importante e assolutamente non scontato accordo sulle relazioni industriali e sulla contrattazione collettiva che definire "storico" non è affatto un enfatico e demagogico esercizio sintattico-grammaticale.

L'obiettivo, oggetto dell'accordo, è offrire strumenti di gestione dei rapporti sindacali in grado di rispondere alle esigenze di cambiamento correlate allo sviluppo tecnologico e produttivo del tessuto imprenditoriale italiano e, quindi, fare fronte al dumping contrat-

(...segue a pag. 3)



IL PUNGIGLIONE

In questi giorni è in atto una profonda indignazione di un'enorme massa di colleghe e colleghi BNL letteralmente presi in giro in merito ai premi derivanti dal sistema incentivante. Un sistema che, con giusta ragione, non ha mai convinto il Sindacato per una serie di motivazioni che, oggi, si stanno rivelando nella loro cruda attualità. Ma, andiamo con ordine. Nonostante le discutibili e sbagliate performance del dott. Tarantola, - il quale durante le tappe del cosiddetto "Giro d'Italia" della BNL, si è distinto per l'utilizzo di toni sbagliati e argomenti totalmente fuori luogo e per i quali è stato giustamente censurato dal Sindacato - i risultati della BNL nell'anno 2017, almeno nel retail, sono stati decisamente positivi. Infatti, sono state tante, anzi tantissime, le Agenzie che hanno raggiunto gli obiettivi e sono andate a premio. Il regolamento relativo all'incentivante prevedeva una serie di paletti che sono stati superati da un'infinita di lavoratori BNL. Pertanto, ognuno dei colleghi si era fatto un calcolo riguardo l'ammontare del premio. Tutti erano convinti di ricevere importi, anche considerevoli, che oggi giorno avrebbero certamente fatto comodo. Ebbene, il calcolo iniziale si è infranto con la realtà dei fatti rappresentata dalle lettere ufficiali nelle quali era stampato l'importo effettivo che sarà corrisposto ai colleghi. Nel migliore dei casi il taglio è stato del 50% sulla stima iniziale: un salasso che sta provocando proteste e fortissima rabbia. La verità è una sola: poiché i risultati sono stati eccezionali e le Agenzie andate a premio troppe, l'importo stanziato non è stato sufficiente a coprire quanto promesso. Pertanto, il paradosso è che più sono buoni i risultati, meno premi si ottengono. E' fortemente irritante, ma è così! Vi sembra una logica accettabile? A noi, no!

FOCUS

INDAGINE DELLA UILCA SUI COMPENSI DEI MANAGER BANCARI IN ITALIA NEL 2017

Il commento di MASSIMO MASI (Segretario generale UILCA):

«Nulla di nuovo sotto il sole. I manager bancari continuano nella politica di remunerazione praticamente senza parte variabile. È veramente imbarazzante che qualcuno di loro voglia ipotizzare che una parte dello stipendio di un impiegato debba essere legata ai risultati conseguiti. Purtroppo la crisi e il crollo della fiducia nelle banche non ha insegnato molto. Continueremo nel monitoraggio degli stipendi dei Ceo bancari e assicurativi anche nei prossimi anni perché crediamo in un'impresa trasparente e al passo con i tempi».

La ricerca UILCA sui compensi dei manager bancari 2017 ha richiesto la necessità di aggiornare il nostro campione di banche di riferimento a seguito della fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare con la nascita del Banco BPM e inserendo per affinità con il settore del credito la società DoBank, quotata dallo scorso anno alla Borsa Valori di Milano, che si occupa di gestione dei crediti deteriorati venduti dalle banche soprattutto italiane che devono alleggerire il peso degli NPL dai bilanci.

Nel 2017, i risultati economici delle Banche e delle Assicurazioni italiane hanno registrato un trend positivo, nonostante le criticità presenti in Banca del Monte dei Paschi e Carige, le quali comunque stanno attuando le azioni previste nei piani industriali. L'analisi dimostra come la redditività del capitale netto (ROE: return on equity) delle banche italiane, seppur in miglioramento, sia ancora lontano da un target minimo che potrebbe essere del 10%, in quanto tale valore è stato tra l'altro inserito dalla Commissione Europea quale obiettivo da conseguire entro il 2021 nel Piano di Ristrutturazione del Gruppo Mps, approvato il 4 luglio 2017 come richiamato nella relazione sulla gestione 2017 della banca senese. A questo proposito, è interessante osservare come la redditività (ROE) di DoBank, che come sopra ricordato gestisce crediti deteriorati provvedendone all'incasso per via giudiziale ed extragiudiziale, sia del 22%. Si tratta di una remunerazione del capitale quasi del triplo rispetto a quella di Intesa Sanpaolo (7,9%), che si occupa invece di erogare crediti all'economia italiana. Tale maggior redditività evidenzia come gli NPL venduti o svenduti dal sistema bancario, sovente su "consiglio" delle Autorità di Vigilanza Europee, diventino un remunerato investimento per altri investitori. È chiaro, tuttavia, che non tutte le Banche possono avere le professionalità interne e volumi di crediti deteriorati sufficienti a giustificare una gestione "in house" di tali assets, per cui servono gli operatori esterni, ma il processo che si è designato nel sistema bancario italiano con i crediti deteriorati sembra configurarsi come un trasferimento di ricchezza da una Banca ad un'altra Impresa.

Si comprende dunque come siano i ROE così elevati degli operatori di gestione degli NPL come ad esempio DoBank ad attrarre molti investitori che preferiscono acquistare crediti "malati" mentre sono pochi coloro che vogliono investire in banche sane ma con una redditività inferiore. È infatti il tasso di rendimento, non lo scopo, a determinare l'allocazione dei capitali per gli investitori un limite, questo, che rischia di pregiudicare lo sviluppo degli Stati e la vita delle persone.

Spostando il focus sulle retribuzioni dei CEO (Amministratori delegati e/o Direttori generali) del settore bancario, escludendo B.BPM e DoBank, la ricerca ne ha registrato una riduzione del 15% rispetto al 2016. Tale dato è ascrivibile alla decisione di UniCredit di ridurre del 40%, a decorrere dal 1° gennaio 2017, gli emolumenti di Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, e all'uscita, in Banca Monte dei Paschi di Siena, dell'ex Amministratore Delegato e ex Direttore Generale. Quest'ultimo, nel 2016, aveva percepito compensi per 1,3 milioni di euro, esclusi i proventi della risoluzione anticipata dell'incarico e indennità di fine carica per 3,1 milioni di euro (non tenuti in considerazione nella ricerca ai fini di una maggiore omogeneità dei dati). Il rapporto tra il compenso medio di un CEO e lo stipendio di un lavoratore passa da 59 a 50. Per quel che attiene, inoltre, la composizione della retribuzione media, l'analisi evidenzia anche nel 2017 una prevalenza della parte fissa all'83,9%; un dato quasi uniforme al 2016 (85,4%). Eccezione, Intesa Sanpaolo la cui parte variabile pesa per circa il 32,9% della retribuzione, a fronte di una media generale del 16,1% nel 2017. Sui compensi dei Presidenti, che sono essenzialmente costituiti da parte fissa, l'anno 2017 ha evidenziato una contrazione dell'8,9%, imputabile per la maggior parte alla già citata di riduzione degli emolumenti del 40% da parte del management di UniCredit. Su queste cifre, il rapporto tra lo stipendio medio dei Presidenti e quello di un lavoratore passa da 22 volte del 2016 a 20 nel 2017.

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Andrea D'Orazio,
Ornella Pisano, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (Responsabile)

MAI PIU' FASCISMI

UNITI
perché lo Stato
manifesti
pienamente
la sua natura
antifascista

UNITI
per vietare
la presentazione
alle elezioni
di liste neofasciste
o neonaziste

UNITI
per chiedere
lo scioglimento
delle organizzazioni
neofasciste

UNITI
per risposte
umane a idee
disumane.
Al centro:
persona,
vita, solidarietà



PostBarte

APPELLO A TUTTE LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

Nella società e sul web si moltiplicano le organizzazioni neofasciste: **violenza, odio, xenofobia e razzismo.**

Il fenomeno riguarda l'Italia, l'Europa e il mondo.

In passato, la **debolezza dello Stato** rese possibile l'avventura fascista.

Come allora dobbiamo dire **MAI PIÙ.**

Il **25 APRILE** ci ricorda che insieme possiamo superare ogni ingiustizia e contrastare ogni violenza.

Per contribuire all'unità democratica del nostro Paese, ti chiediamo di aderire all'appello nazionale **MAI PIU' FASCISMI** su Change.org.

Vai su Change.org, scrivi **mai più fascismi** nel campo di ricerca e aderisci all'appello.

Alle lavoratrici e ai lavoratori

di banche, authorities e

società della riscossione



L'ALTO VALORE DELLA CONFEDERALITA'

(segue da pag. 1)

tuale che caratterizza quasi tutti i settori e i comparti. Si è trattato di un punto di partenza che certamente rappresenta una svolta che investirà positivamente il mondo sindacale. A seguito della firma di questo accordo, anche le organizzazioni sindacali confederali del settore del credito hanno accelerato un processo che punta all'unità ed alla condivisione in vista dei tanti imminenti appuntamenti che investono il settore, in primis la costruzione della piattaforma per il rinnovo del CCNL. La realizzazione di questo confronto si è concretizzata anche grazie al fondamentale ruolo di cerniera ed equilibrio, tipico della nostra organizzazione, svolto dal Segretario generale della UILCA Massimo Masi, il quale ha operato con una pazienza certosina per la costruzione di questo nuovo clima.

Infatti, nei giorni scorsi, i Segretari generali di UIL, CGIL e CISL Carmelo Barbagallo, Susanna Camusso e Annamaria Furlan ed i Segretari generali di Categoria UILCA, FISAC-CGIL e FIRST-CISL Massimo Masi, Agostino Megale e Giulio Romani si sono riuniti per fare il punto e valutare la situazione del settore bancario.

Nell'incontro si è fatto riferimento alla dimensione europea del settore ed è emersa la necessità che il sistema bancario torni ad esprimere appieno il proprio ruolo, sancito dalla Costituzione, di sostegno alla crescita, attraverso la tutela del risparmio e l'attuazione di politiche creditizie al servizio del Paese.

E' stato anche posto l'accento sul rapporto tra credito e Mezzogiorno, con particolare riferimento agli investimenti ed all'occupazione. In tal senso, insieme alle Confederazioni, verranno individuate iniziative unitarie per porre al centro del dibattito i temi del risparmio e del credito (alle imprese ed alle famiglie) a supporto di uno sviluppo equilibrato e sostenibile. Fermo restando l'accordo sulle relazioni industriali in ABI del 2011, nel valorizzare il lavoro unitariamente svolto negli anni più duri e più difficili della crisi, si è concordato di rilanciare un patto per l'unità fra i tre sindacati confederali. Un patto che, partendo dai valori della solidarietà e da una visione di società ampia ed inclusiva, sia in grado di sostenere l'iniziativa unitaria di tutti i sindacati del settore, definendone le regole ed individuando le migliori soluzioni per affrontare il tema della rappresentanza nel mutato contesto organizzativo delle aziende e dei gruppi bancari. Il patto dei Sindacati confederali rappresenta un'ottima notizia che rafforza il mondo del lavoro e che innesca speranza alle lavoratrici e ai lavoratori.

Adesso, tocca a tutti noi, ognuno per il proprio ruolo e le proprie responsabilità, dare gambe e forza ad un progetto ambizioso che, certamente, sarà foriero di risultati positivi per il mondo del lavoro del nostro settore.

Ivan Tripodi

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

ISCRIVITI ALLA

UILCA

L'AFORISMA

**Il coraggio intellettuale della verità e la pratica politica
sono due cose inconciliabili in Italia.**

(Pier Paolo Pasolini)

Un Saggio per la Letteratura

Walter Lippmann

L'OPINIONE PUBBLICA



Prefazione di Nicola Tranfaglia

Traduzione di Cesare Mannucci



WALTER LIPPMANN (New York 1889-1974)

è stato un influente giornalista statunitense. Fu inizialmente socialista, in seguito, nei primi anni dell'amministrazione rooseveltiana, si orientò verso posizioni liberali. Fu uno dei più noti giornalisti repubblicani: direttore (1914-18) di «New Republic» e «World», collaboratore del «New York Herald Tribune» e di molte altre testate, nonché autore di numerosi volumi.

Il libro «L'opinione pubblica» (Donzelli Editore, 2018) certifica come in un mondo dominato dal web, dalla bulimia comunicativa e dalle cosiddette «fake news», può accadere di pensare che le ambiguità e le manipolazioni che presiedono alla formazione di un'opinione collettiva nelle nostre società democratiche si siano determinate solo di recente, e solo in funzione delle ultime innovazioni tecnologiche. Non è affatto così. La questione della formazione di un'opinione pubblica – che certo si è fatta più complessa e intricata nel mondo globalizzato di internet – ha origini ben più lontane. Questo libro ne è la più significativa e più consapevole testimonianza. Pubblicato nel 1922, conserva a distanza di quasi cento anni la sua carica profetica, la sua lucida provocatorietà e la sua ricchezza descrittiva.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)
Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo

Cara Redazione di Uilcattivi, desidero trasferire la mia forte arrabbiatura e cocente delusione in merito alla vicenda dell'incentivante aziendale e dei premi che, vergognosamente e senza alcuna motivazione plausibile, sono stati tagliati del 60%. La BNL si è caratterizzata per una totale inaffidabilità che pone seri interrogativi sul suo management e sui "valori" che lo caratterizza. Qualsiasi azienda dovrebbe essere seria e rispettare i patti con i suoi dipendenti che sono la vera spina dorsale. Purtroppo, dobbiamo registrare un comportamento inaccettabile che peserà sul futuro di tutti i colleghi che sono stati buggerati e presi in giro: colpevoli soltanto di avere fatto il proprio dovere fino in fondo e responsabili di avere superato tutti gli obiettivi prefissi. Mi dite cortesemente l'opinione del Sindacato su questa vicenda?
(Lettera firmata)

LA REDAZIONE: Quanto poni è decisamente grave e rappresenta l'argomento del giorno in tutte le tantissime Agenzie che avevano raggiunto gli obiettivi finalizzati al raggiungimento degli agognati premi che, come hai ricordato, sono stati *ex post* falciati da una precisa scelta aziendale (l'argomento è anche oggetto del "Pungiglione" di questo numero a pag. 1). Il Sindacato ha sempre considerato l'incentivante una materia discutibile e con molti limiti e discriminazioni. I fatti accaduti ci danno ragione e impongono alla BNL una seria e profonda riflessione su un sistema incentivante che ha totalmente fallito e che è sì è rivelato controproducente. In Agenzia i colleghi sono tutti giustamente incazzati e tutto ciò non è affatto normale. Pertanto, auspichiamo che la banca corra rapidamente ai ripari...

La Vignetta

**NON SONO RIUSCITO A
COMPLETARE IL SONDAGGIO SUI
PROGRAMMI APPLICATIVI DELL'IT**

COME MAI?

**MI SALTAVA CONTINUAMENTE IL
PROGRAMMA**

